

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
P.IVA 01151150867	Azienda Sanitaria Provinciale	Nino	Milana	24/08/1955	Direttore U.O.C. Medicina legale fiscale e necroscopica	04/10/2017	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Le principali azioni attraverso le quali si è estrinsecata, nel corso dell'anno 2017, l'attività di prevenzione della corruzione sono state formalizzate nei seguenti provvedimenti: Del. n° 55 del 31/01/2017 del Direttore Generale adottata su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di Adozione del piano aziendale triennale di prevenzione della corruzione anni 2017/2019. Nell'anno 2017 il Responsabile Prevenzione e Corruzione e Trasparenza ha provveduto a mantenere un raccordo con i Referenti del PTPC al fine di rendere concrete ed effettive le predisposte misure di prevenzione (nota prot. 225394 del 25/10/2017, nota prot 226275 del 26/10/2017, nota prot. 230911 del 09/11/2017; nota prot. 230956 del 09/09/2017 nota prot. 230934 del 09/09/2017, nota prot. 230982 del 09/09/2017, nota prot. 230964 del 09/09/2017. Ciò, al fine di rafforzare l'autonoma capacità diagnostica del rischio di corruzione ed illegalità, esaminare le eventuali segnalazioni, elaborare indici, modelli e schemi di anomalia, per orientare e verificare, in concreto, lo stato di attuazione e l'appropriatezza delle strategie di contrasto approntate. Il Responsabile è stato disponibile a fornire assistenza.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Il PTPC è stato attuato secondo la programmazione prevista e in linea con la normativa vigente. Le maggiori criticità rilevate sono dovute alla complessità della normativa e alle continue modifiche ed integrazioni nonché alla mole di lavoro determinato dal continuo aggiornamento degli adempimenti correlati al ruolo del Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione è stata realizzata dai componenti del gruppo di lavoro con i dirigenti delle rispettive aree, coordinati dal Responsabile della Prevenzione della corruzione.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si rileva ancora una carente consapevolezza del ruolo dei Referenti e dei Dirigenti nell'attuazione del Piano, con particolare riferimento all'attività di supporto al Responsabile prevenzione corruzione e Responsabile della Trasparenza.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p>Le principali azioni attraverso le quali si è estrinsecata, nel corso dell'anno 2017, l'attività di monitoraggio della corruzione sono state formalizzate nei seguenti provvedimenti: Del. n° 55 del 31/01/2017 del Direttore Generale adottata su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di Adozione del piano aziendale triennale di prevenzione della corruzione anni 2017/2019. Nell'anno 2017 il Responsabile Prevenzione e Corruzione e Trasparenza ha provveduto a mantenere un raccordo con i Referenti del PTPC al fine di rendere concrete ed effettive le predisposte misure di prevenzione (nota prot. 225394 del 25/10/2017, nota prot 226275 del 26/10/2017, nota prot. 230911 del 09/11/2017; nota prot. 230956 del 09/09/2017 nota prot. 230934 del 09/09/2017, nota prot. 230982 del 09/09/2017, nota prot. 230964 del 09/09/2017. Ciò, al fine di rafforzare l'autonoma capacità diagnostica del rischio di corruzione ed illegalità, esaminare le eventuali segnalazioni, elaborare indici, modelli e schemi di anomalia, per orientare e verificare, in concreto, lo stato di attuazione e l'appropriatezza delle strategie di contrasto approntate. Il Responsabile è stato disponibile a fornire assistenza. I referenti nel corso dell'anno hanno elaborato una relazione semestrale di monitoraggio del piano e report trimestrale di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti mappati.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		

2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	E' stata istituita l'unità operativa semplice PAC Anticorruzione Trasparenza e Privacy, ed altresì sono stati nominati i Responsabili dell'Internal Audit con i quali il RPTC è in continuo contatto e raccordo.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Sono stati mappati i processi valutati ed indicati dai Responsabili dei Dipartimenti e delle U.O.C. Il RPC ha sollecitato di estendere la mappatura a tutti i processi di competenza al fine di non lasciare ambiti privi di controllo e di intervento. Tale attività del RPC, nella logica processuale e dinamica di costruzione del PTPC, ha determinato un incremento dei processi mappati rispetto al precedente PTPC.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		La mappatura ha riguardato tutte le aree di interesse, con particolare riferimento alle aree definite a maggior rischio. La mappatura dei processi è un'attività in progress che mira ad analizzare tutti i processi all'interno delle stesse aree.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		L'assenza di segnalazioni di eventi corruttivi o di criticità indica sufficiente adeguatezza del modello di gestione del rischio che tuttavia è uno strumento dinamico e in fieri
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (general)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	E' stata attivata una procedura specifica per la raccolta delle segnalazioni provenienti dalla società civile e dei dipendenti. Segnalazione di una Azienda agricola zootecnica di presunte irregolarità su atti deliberativi e contestuale richiesta di accesso agli atti. E' pervenuta una segnalazione di presunte azioni persecutorie subite da due dipendenti e messe in atto dai diretti superiori.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Sono già da tempo codificate le procedure informatizzate di Acquisti Consip e MEPA, informatizzazioni ordini e ricevimenti per tutte le tipologie di acquisti, informatizzazione procedure casse economiche, magazzini economici e farmaceutici, procedure di scelta e revoca del medico (sistema NAR/SOGEI), attribuzione tessera sanitaria (sistema TS), assistenza protesica, assistenza domiciliare integrata. Inoltre sono state avviate diverse iniziative di automatizzazione dei seguenti processi: Dematerializzazione delle ricette, Cartelle cliniche informatizzate, Richiesta informatizzata di esami clinici diagnostici di laboratorio e radiografici, Triage ospedaliero informatizzato, Assistenza integrativa informatizzata, Fatturazione passiva Informatizzata, Protocollo informatizzato:
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Sono state attuate ulteriori misure specifiche concernenti l'accessibilità online della documentazione delle gare e di tutte le informazioni complementari e successive; scelta mediante estrazione a sorte da una lista di candidati in possesso di requisiti. Tutte le procedure di che trattassi, già in uso da molto tempo, hanno dimostrato efficacia nella gestione del rischio di corruzione stante l'assenza di denunce
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	x	Provveditorato -SEFP
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		

4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico	X	N°4
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	x	N° 4 di cui 2 hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	Campione semestrale
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Obbligo inteso dai Dirigenti in senso puramente amministrativo; scarsa implementazione dei flussi informatizzati; dati trasmessi in seguito al monitoraggio in maniera incompleta
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Formazione in house con soggetto formatore esterno (CEFPAS)

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Il corso di formazione di 32 ore in 4 giornate rivolto ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti delle UU.OO.CC., ai referenti PTPC e Trasparenza ha riguardato tutte le tematiche indispensabili alla progettazione di un sistema di prevenzione della corruzione efficace, riscontrando la soddisfazione di tutti i partecipanti anche per la competenza dei docenti esterni.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		1831
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		452
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		1379
6.B	Indicare se, nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	15
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		

8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	allo studio un aggiornamento informatico conforme al nuovo quadro normativo

10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	N° 1
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		In atto nessun dipendente è stato oggetto di discriminazioni. Il sistema di tutela del dipendente e degli utenti in caso di segnalazioni anonime è in corso di aggiornamento in base al nuovo quadro normativo.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	N° 6 Segnalazioni n° 5 nessuna sanzione n° 1 procedimento in corso
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	N° 6 Segnalazioni n° 5 nessuna sanzione n° 1 procedimento in corso
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Nella elaborazione del codice di comportamento si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla CIVIT cercando di contestualizzare i principi e i dettami del DPR 62/2013 alla specificità di azione di una Azienda Sanitaria Territoriale che deve fornire assistenza mettendo al centro i bisogni del cittadino. I principi fondamentali sono stati integrati con il rispetto dei LEA. La fase di adozione del Piano ha visto coinvolti tutti gli Stakeholder di riferimento che non hanno segnalato alcuna modifica o integrazione al Codice di Comportamento la cui diffusione e conoscenza rappresenta una delle misure di prevenzione della corruzione. Nel corso del 2018 sarà avviata la revisione del Codice di Comportamento secondo quanto previsto dalla direttive ANAC e del nuovo quadro normativo, coinvolgendo anche i Presidenti delle UPD Il Codice vigente è già pubblicato sul sito aziendale ed è oggetto di consultazione da parte degli stakeholder.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		

12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.	x	N° 1
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		°
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.	x	N° 5
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		

13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		La creazione di un contesto favorevole al recepimento dei nuovi principi dettati dal legislatore in materia di anticorruzione ed in particolar modo sulle condizioni di incompatibilità, inconfiribilità, trasparenza, conflitto di interessi, rotazione del personale, codice di comportamento, è stata la priorità imprescindibile al fine di futuri interventi operativi. La costruzione di un nuovo assetto della Pubblica Amministrazione in linea con la disciplina che regola il contrasto ai fenomeni corruttivi è tuttavia un impegno che richiede un investimento temporale a lungo termine. Il corso di formazione, iniziato nel dicembre 2016 e che proseguirà nel corso del 2018, rivolto a tutti i dirigenti, ai referenti del PTPC e a carriere del Comparto, mira a contribuire al radicamento della materia nell'ambito lavorativo.